

Ladri messi in fuga dai dipendenti

► Tentato un colpo alla pasticceria di piazza Corte: quarto episodio dopo un market, un tabacchi e un centro estetico

► Il sindacato di polizia (Usip) chiede il potenziamento del personale sulle strade: «Si deve correre ai ripari»

L'EMERGENZA

Dopo i tre furti messi a segno ai tabacchi di via Pascoli, al market di via Enrico De Nicola e al centro estetico di via Varrone, i ladri tornano ad agire in un'attività commerciale di Cassino. Questa volta è stata presa di mira la pasticceria "Napul'è" di piazza Corte. I malviventi non avevano però messo in conto che alle 4 del mattino, quando hanno tentato di entrare in azione nell'attività commerciale che funge anche da bar e tabacchi, all'interno si trovavano già all'interno alcuni lavoratori.

L'ALLARME

Ai primi rumori avvertiti, i pasticceri si sono fiondati all'esterno del locale e i malviventi si sono dati alla fuga: questa volta, dunque, il colpo è stato sventato, ma l'allerta per i furti notturni resta alta. Le indagini dei Carabinieri della Compagnia di Cassino non tralasciano alcun particolare. Si stanno visionando le telecamere di videosorveglianza: sia quelle esterne, che quelle interne. Nello specifico quelle di "Mister Risparmio", il market di via Enrico De Nicola che nei giorni è stato completamente ripulito, con un bottino di oltre 7 mila euro. In quel caso erano attive anche le telecamere interne che hanno ripreso due uomini, entrambi incapaci, ma a volto scoperto. La pista porta al napoletano: è dalla Campania che sarebbero arrivati i malviventi e dalla stazione di Cassino, con il bottino in tasca, sarebbero poi ripartiti alla volta del capoluogo partenopeo.

Ma ancora non è chiaro se ad agire sia stata sempre la stessa banda, oppure si tratti di episodi non collegati tra loro. Certo è che il 2023 si è aperto con l'incubo furti e con gli esercenti finiti sotto scacco dei malfattori. Ad agevolare il compito alle bande di malviventi anche il fatto che le forze dell'ordine sono sotto organico e non è facile fare un capillare controllo del territorio nelle ore notturne.

LA RICHIESTA

Per questo motivo, dopo l'ennesimo furto che si è consumato a Cassino, Norberto Scala, segretario provinciale dell'Usip (Unione Sindacale Italiana Poliziotti) ha preso carta e penna ed ha scritto al questore Domenico Condello ed ha fatto arrivare la missiva anche sul tavolo del Ministero dell'Interno. Nella nota, il segretario dell'Usip ha messo in evidenza proprio le carenze che riguardano la città di Cassino. E scrive: «Ancora una volta - vedasi l'ultima movimentazione interna presso il Commissariato di Cassino, dove un collega è stato trasferito dal controllo del territorio all'ufficio burocratico - si è registrata movimentazione di personale interno volta a rafforzare solo ed esclusivamente gli uffici; al contrario bisognerebbe rafforzare il personale che opera all'esterno. Guarda caso, tutti media locali di oggi, hanno lanciato per Cassino un allarme per i continui furti, signor Questore - conclude la nota - è arrivato il momento di correre ai ripari».

Alberto Simone

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli scaffali del tabacchi ripulito pochi giorni fa

Biogas a Sant'Angelo, ricorso rigettato: il Comune non pagherà la maxi penale

LA SENTENZA

Il Comune di Cassino ha rischiato di pagare un risarcimento danni per due milioni e 450 mila euro per aver negato ad una società romana il permesso a costruire un impianto di biogas alimentato con prodotti agricoli per produrre elettricità. Infatti dopo il Tar del Lazio anche il Consiglio di Stato ha rigettato il ricorso della società romana "Agricola S.r.l." contro il

Comune di Cassino che nel 2014 negò l'autorizzazione. Il progetto venne subito contestato dagli abitanti della frazione di



L'area di Sant'Angelo

Sant'Angelo in Theodice che presentarono un esposto al sindaco dell'epoca Giuseppe Golini Petrarcone (assessori Enzo Salera al bilancio e Mario Costa all'urbanistica) sostenendo che l'impianto avrebbe creato problemi non solo all'ambiente ma anche alle loro coltivazioni agricole facendo svalutare pure le loro abitazioni.

L'Amministrazione si dimostrò vicina alle proteste dei residenti e mandò i vigili urbani a verificare e a bloccare l'inizio dei la-

vori. Quindi il lungo contenzioso che si è concluso in questi giorni. I giudici amministrativi oltre a respingere il ricorso e quindi la richiesta di risarcimento danni hanno anche condannato la società a pagare le spese legali al Comune e le spese generali come per legge previste. Il massimo organo amministrativo ha ritenuto legittime le motivazioni con le quali all'epoca (nel 2014) il Comune emetteva il provvedimento in autotutela del presunto silenzio assenso formatosi sulla richiesta di PAS (Procedura Abilitativa Semplificata) da parte della società che aveva presentato una dichiarazione per la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica ed il recupero di calore da fonte rinnovabile, derivante da processi di digestione anaerobica ed alimentato da prodotti e sottoprodotti di origine biologica ("biomassa"). In un passo della sentenza, il Consiglio di Stato ha rilevato come «il Comune abbia tenuto conto non solo dell'interesse della società appellante ma anche di quello dei contro interessati titolari dei terreni limitrofi o residenti nelle vicinanze, ritenendo complessivamente prevalenti le esigenze di tutela del contesto agrario e di tutela del diritto alla salute dei residenti».

Domenico Tortolano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Morte di Francesco Terelle, il giudice ordina nuove indagini

AQUINO

Dovranno essere esperite nuove e più approfondite indagini sull'incidente d'auto che nel 2019 costò la vita a Francesco Terelle, 75enne pensionato Fiat di Aquino. Il Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Cassino, Domenico Di Croce, accogliendo l'opposizione presentata dai familiari della vittima, assistiti da Studio3A e dall'avvocato Vincenzo Cortellesa, con ordinanza del 5 gennaio scorso ha rigettato la richiesta di archiviazione presentata

dalla Procura del procedimento penale per omicidio stradale in capo all'automobilista che con la sua vettura si era scontrato con quella del pensionato, causando il decesso. Alla guida dell'auto c'era Ettore Urbano, 67 anni, di Piedimonte San Germano, già primario del pronto soccorso dell'ospedale Santa Scolastica. Il Gip ha quindi ordinato di riaprire le indagini e fornito un suggerimento sull'incarico tecnico.

LA CONSULENZA

L'avvocato Cortellesa ha proposto opposizione, supportata

dalla consulenza tecnica redatta dall'ingegner Fabrizio Ceramponi, esperto messo a disposizione da Studio3A che si è avvalso anche dei filmati dei dispositivi di video sorveglianza. «Nella perizia - spiegano dalla Studio3A - si evidenzia innanzitutto come Urbano, che proveniva da via Torre San Gregorio, anziché proseguire fino all'intersezione "canonica" con via Canapine Superiore, regolata da idonea segnaletica, per poi svoltare a sinistra, per "anticiparla" abbia "tagliato" per il parcheggio del cimitero con una manovra vietata, oltrepassando la striscia longitudi-

L'incidente avvenuto nei pressi del cimitero di Aquino nel maggio 2019



dinale continua, violazione per la quale è stato sanzionato dai carabinieri: è chiaro che se avesse rispettato la circolazione veicolare della zona così come disciplinata l'incidente non sarebbe mai accaduto». L'anziano era arrivato a destinazione, nei pressi del cimitero di Aquino per fare visita alla

LA FAMIGLIA DELLA VITTIMA SI ERA OPPOSTA ALL'ARCHIVIAZIONE DEL CASO DISPOSTA DALLA PROCURA

tomba del figlio Massimo, deceduto a soli 49 anni.

Il Gip, all'esito dell'udienza di discussione dell'opposizione, e a scioglimento della riserva assunta nell'occasione, ha considerato «suggeribile che il pubblico ministero conferisca un supplemento d'incarico al suo consulente o autonomo incarico a diverso consulente». Di conseguenza ha restituito gli atti al magistrato inquirente e concesso sei mesi di tempo per l'adempimento di tale supplemento investigativo.

«Da questa nuova fase i congiunti della vittima si aspettano giustizia per il loro caro», hanno concluso dallo legale che segue il caso per conto della famiglia.

Vincenzo Caramadre

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Torna il Festival della zampogna «Momenti di vere emozioni»

ACQUAFONDATA

Zampognari di tutta Italia domenica prossima ad Acquafondata dove dal 1961 va avanti questa antica tradizione del festival con un raduno. E lo stesso ex sindaco Antonio Di Meo è stato un costruttore ed un suonatore di questo strumento melodioso. Si comincia presto. Con la sfilata alle 9.30 dei partecipanti e dalle 10 alle 12 l'esibizione dei virtuosi della zampogna provenienti da ogni parte d'Italia. Quindi il saluto del sindaco Marina Di Meo e di altre autorità. Alle 16 concerti di zampogna e di altri strumenti musicali. Alle 18 concerto di chiusura e assegnazione del premio "Cesare Pe-

rilli". «Sarà - dice il sindaco Di Meo - una giornata tra le ancestrali melodie di pifferi e zampogne, come echeggiante colonna sonora del magico scenario naturale di Acquafondata, che vuole regalare agli intervenuti momenti di vere emozioni». I ritmi dei pifferi e delle zampogne riecheggeranno lungo le stradine del piccolo comune situato a circa mille metri d'altezza sulle alture del Cassinate. Perché il festival è una grande festa popolare con centinaia di suonatori di zampogna che si incontrano grazie a questo straordinario strumento musicale. Ogni angolo del paese diventa un palco. La magia del festival è anche questo. E la tradizione è andata avanti. Si è inter-

rotta solo per la pandemia e quest'anno è stata ripresa grazie anche ad un contributo della regione Lazio. Ricorda il già primo cittadino Antonio Di Meo: «Il raduno nazionale degli zampognari è diventato un appuntamento imperdibile per gli appassionati di questo antico strumento, nel 2019 arrivarono musicisti dalla Campania, Molise, Umbria, Sicilia, Calabria, Marche e da tutto il Lazio». Nel 2019 nevicò. E per Di Meo «La bellissima Acquafondata, ancora imbiancata, fece da sfondo e rese tutto ancora più magico. Fummo felici di poter accogliere anche due zampognari siciliani di Messina».

Antonio Tortolano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scontro tra due auto sulla Superstrada donna incinta finisce in ospedale

AUSONIA

Ancora un incidente sulla Superstrada Cassino-Formia, l'ennesimo. Questa volta a rimanere coinvolta nel sinistro è stata una donna incinta che subito è stata trasferita all'ospedale "Dono Svezero" di Formia dove è stata visitata e dove ha potuto fare tutti gli accertamenti del caso per scongiurare il peggio. Erano da poco passate le 10 di ieri mattina quando la donna, alla guida della sua Fiat 500, si è scontrata con una Golf che viaggiava da Cassino in direzione Formia. A causare il sinistro che si è verificato tra i comuni di Ausonia e Spigno Saturnia è stata probabilmente una

manovra azzardata, ma saranno i carabinieri della stazione di Ausonia, giunti immediatamente sul posto per fare i rilievi del caso, a ricostruire l'esatta dinamica. A restare ferita solo la donna in dolce attesa, residente proprio nei comuni del distretto del marino, che subito è corsa nel più vicino nosocomio: dalle prime informazioni che trapelano sembrerebbe non aver subito gravi danni. L'arteria a scorrimento veloce che collega la Città Martire al Sud Pontino si conferma essere una strada molto pericolosa che necessita la messa in sicurezza immediata. Christian Vizzaccaro, uno dei promotori del Comitato "Vittime della SS 630" proprio di recente aveva rilevato:

«Tutti gli incidenti mortali sulla SS 630 avvengono per scontri frontali, basterebbe dividere la Superstrada con un paracarro centrale per azzerare gli incidenti. Invece nulla si fa per la prevenzione». E in effetti l'incidente di ieri mattina, con la divisione delle corsie di marcia, probabilmente non si sarebbe verificato. Il sinistro poteva avere conseguenze ben più gravi eppure ancora nulla si muove per mettere concretamente in sicurezza la Superstrada Cassino-Formia che continua dunque a far registrare tanti incidenti, numerosi feriti e non di rado alcune vittime: l'ultimo incidente mortale risale allo scorso mese di agosto.

Alb. Sim.

© RIPRODUZIONE RISERVATA